

INTERROGATIVI SUL RAPPORTO TRA “FONDAZIONE CAMPUS” E LOGGIA

Ho condiviso l'apprezzamento della Sindaca Castelletti sulle ricerche presentate dalla Fondazione Campus in Loggia. Ma mi pongo interrogativi sui rapporti tra Campus ed il Comune. La formula proposta è sorprendente. Infatti soggetti rappresentativi di grandi categorie economiche e di costruttori (Aib, Ance, Collegio Costruttori...) adottano la formula della “Fondazione del Terzo Settore”, pur non essendo assimilabili alla sua socialità. Infatti si adotta tale speciale Fondazione in quanto essa fa propria per legge la co-progettazione tra enti pubblici e privati, ma applicata ad ambiti sociali, ben diversi dalla pianificazione urbanistica e dal governo del territorio.

Ci si pone l'interrogativo della presenza del Comune tra i soci fondatori. Infatti, all'indomani di accordi con vari “Stakeholder” di Campus, la voce stessa del Consiglio e degli altri soggetti della partecipazione cittadina risulterà affievolita. Ma su temi così strategici chi oggi è maggioranza non può escludere di ritrovarsi in futuro all'opposizione, ma con una voce resa afona per propria responsabilità. Possibili poi i cortocircuiti d'una Giunta che sul governo del territorio potrebbe ritrovarsi a svolgere ruoli “double face”, magari confliggenti. L'uno come componente della “Governance” della Fondazione e, l'altro, come controparte della Fondazione stessa. Un problema che si è già presentato nel definire i primi soci Fondatori, con riferimento a REDO sgr, una società in contenzioso con il Comune, per 20 milioni e ben altro, nel Compendio Torre Tintoretto. Con l'imbarazzo, solo per ora rinviato, avendo sfilato REDO sgr dall'elenco dei primi Soci Fondatori.

Un'attività di Campus che esprimesse proposte di Operatori od Associazioni di categoria, quindi soci direttamente interessati e su enormi interessi economici è un problema. In quanto sede privilegiata di possibili scelte e non già solo un “Centro Studi”. Quindi neppure il semplice sviluppo di precedenti Tavoli di confronto. Tale sarebbe una normale Fondazione fatta dai vari soggetti economici che interloquisce con la Loggia. Ma non è questa la situazione. Infatti, si tratta di soggetti (privati e pubblici) che non sono del Terzo settore, ma che promuovono una Fondazione del Terzo settore per poter operare, con la Giunta che ne fa parte, una co-progettazione della pianificazione urbana. E' una anomalia rispetto anche a tutti gli altri soggetti, sia pubblici e che privati, la cui partecipazione risulterebbe derubricata.

Claudio Bragaglio (PD)

Brescia 24.1.24